



Provincia di Latina

Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Ufficio Difesa del Suolo - PAI

PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELL'AUTORITA' IDRAULICA

L.R. 53/98 – D.lgs 152/06 - D.G.P. n° 195 del 10.12.2007

“Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con deliberazione n. 17 del 04/04/2012 (BURL n° 21 del 07/06/2012, supplemento ordinario n° 35)”.

DISCIPLINARE PAI ED ISTRUZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

1. PREMESSA

Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico

Il Piano Stralcio per l’assetto Idrogeologico ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo e tecnico normativo mediante il quale l’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, nell’ambito del territorio di propria competenza, pianifica e programma le azioni e le norme d’uso finalizzate alla tutela e alla difesa delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture, del suolo e del sottosuolo.

In particolare, il PAI riguarda sia l’assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di erosione e di frana, sia l’assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d’acqua e al pericolo di inondazione, nonché la definizione delle esigenze di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti in funzione del grado di sicurezza compatibile e del loro livello di efficienza ed efficacia.

2. ELABORATI DEL PIANO

- *RELAZIONE TECNICA*

- *NORME DI ATTUAZIONE*

- *CARTOGRAFIA:*
 - Tavola 1 Nord e Tavola 1 Sud: Carta di sintesi del PAI – scala 1:100.000;
 - Tavole da 2.01 nord a 2.012 sud e Tavole da 2.01 sud a 2.14 sud: Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico – scala 1:25.000;
 - Tavola 3: Catasto delle opere di difesa – scala 1:75.000.

- *ALLEGATI:*
 - ALLEGATO 1 – Elenco dei Comuni totalmente o parzialmente compresi nel territorio dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio
 - ALLEGATO 2 – Ambito territoriale di riferimento – scala 1:250.000.
 - ALLEGATO 3 – Carta dei bacini idrografici – scala 1:50.000
 - ALLEGATO 4 – Tavole da 4.01 nord a 4.12 nord e tavole da 4.01 sud a 4.14 sud – Carta inventario dei dissesti franosi – scala 1:25.000.
 - ALLEGATO 5 – Riepilogo interventi relativo a dissesti franosi.
 - ALLEGATO 6 – Riepilogo interventi relativo a situazioni di rischio idraulico.
 - ALLEGATO 7 – Linee guida per gli studi finalizzati alle valutazioni di stabilità dei versanti.
 - ALLEGATO 8 – Procedura per l’individuazione, la delimitazione e la valutazione della pericolosità per inondazione.

N.B.: In qualità di Autorità idraulica competente la PROVINCIA è competente per gli aspetti attinenti il dissesto idraulico.

3. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DELL'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO

(dal 14/06/2018, a seguito della pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 (G.U. Numero 135 del 13/06/2018), le attività che erano state delegate alla Regione

(determinazione n. G04012 del 29/03/2017) sono di competenza dell' **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**.

L'ambito di riferimento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ai sensi dell'art. 2 delle N.A., è costituito da tutto il territorio di competenza dell'ABR LAZIO, relativo ai comuni di cui all'allegato 1, comprendendo i bacini idrografici di rilievo regionale, così come individuati nell'allegato 3, ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della L.R. 7 ottobre 1996 n° 7.

Il Territorio della Provincia di Latina è interessato da due Autorità di Bacino, quali:

- Autorità di Bacino Regionale del Lazio, le cui funzioni sono svolte dall' **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**.
- Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, le cui funzioni sono svolte dall' **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE per i comuni di:
Aprilia, Bassiano, Cori, Cisterna di Latina, Gaeta, Itri, Latina, Maenza, Monte San Biagio, Norma, Pontinia, Ponza, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Terracina, Ventotene, Campodimele (parzialmente), Formia (quasi completamente), Lenola (quasi completamente), Minturno (parzialmente), Rocca Massima (quasi completamente).

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE per i comuni di:
Campodimele (nella sua quasi totalità), Formia (parzialmente), Lenola (parzialmente), Minturno (parzialmente), Rocca Massima (parzialmente), Spigno Saturnia, Santi Cosma e Damiano, Castelforte.

N.B.: La PROVINCIA, in qualità di Autorità idraulica competente e i Consorzi di Bonifica all'interno del proprio limite operativo, sono competenti per gli aspetti attinenti il dissesto idraulico e per i soli ambiti ricompresi nella perimetrazione dall' **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**.

4. DISTRIBUZIONE COMPETENZE PER IL RILASCIO DEL PARERE DI COMPATIBILITÀ ALLE N.A. DEL P.A.I.

QUADRO SINOTTICO DELLE COMPETENZE PAI			
Tipologia di Intervento	Ambito di riferimento del PAI	Norme di Attuazione di riferimento	Ente competente
Interventi in attesa di concessione in sanatoria (art. 3 comma 8 delle N.A. del PAI)	FASCIA A1 e FASCIA B1, interferenti con gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali di competenza regionale ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/98 ed identificate con D.G.R. n.5079 del 12/10/99 (<u>FIUME SISTO e FIUME AMASENO</u>).	Artt. 3 comma 8 lett. b) punto 1) e 27 commi 5 e 7.	AREA BACINI IDROGRAFICI - DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO della Regione Lazio (ex ARDIS - Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo)
	FASCIA A2, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA, ricomprese in ambiti territoriali non gestiti dal consorzio di bonifica, ovvero lì dove il regime idraulico <u>non</u> è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, interferenti con gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali di competenza regionale ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/98 ed identificate con D.G.R. n.5079 del 12/10/99 (<u>FIUME SISTO e FIUME AMASENO</u>).		
	FASCIA A1 e FASCIA B1 (ricomprese in tutto l'ambito territoriale di riferimento dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, ad	Artt. 3 comma 8 lett. b) punto 2) e 27 commi 5 e 7.	PROVINCIA DI LATINA (Autorità idraulica territorialmente competente)

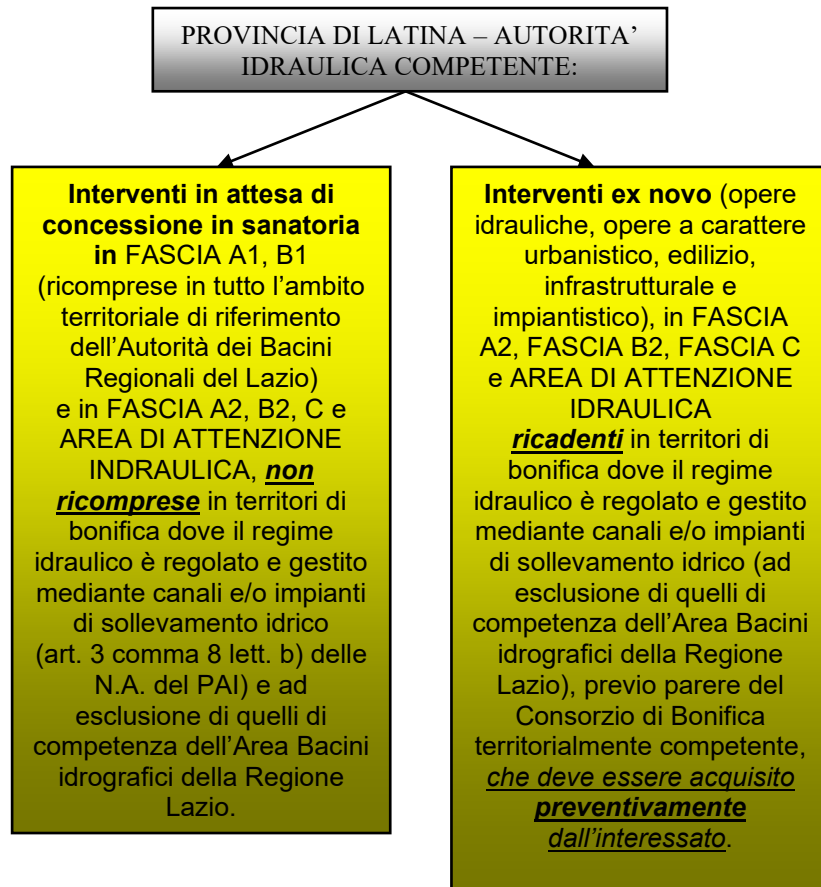
	<p>esclusione di quelli di competenza dell'Area Bacini idrografici della Regione Lazio);</p> <p>FASCIA A2, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA, ricomprese in ambiti territoriali non gestiti dal consorzio di bonifica, ovvero lì dove il regime idraulico <i>non</i> è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, ad esclusione di quelli di competenza dell'Area Bacini idrografici della Regione Lazio</p>		
	<p>FASCIA A2, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA (ricadenti in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico).</p>	<p>Artt. 3 comma 8 lett. c) e 27 commi 5 e 7.</p>	<p>Consorzio di Bonifica competente</p>

Tipologia di Intervento	Ambito di riferimento del PAI	Norme di attuazione di riferimento	Ente competente
<p>Interventi ex novo soggetti a permesso di costruire ai sensi dell' <i>art. 3 comma 6 lett. b)</i> o comunque opere idrauliche, opere a carattere urbanistico, edilizio, infrastrutturale e impiantistico di cui all' <i>art. 27 comma 7</i> delle N.A. del PAI</p>	<p>FASCIA A1, FASCIA A2, FASCIA B1, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA (<u>ad eccezione delle aree di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 27</u> delle N.A. del PAI).</p>	<p>Artt. 3 comma 6 lett. b) punto 2).</p>	<p>AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO (ABR LAZIO)</p>
	<p>FASCIA A2, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA, ricadenti in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico), interferenti con gli aspetti attinenti al dissesto idraulico, relativamente alle aste fluviali di competenza regionale ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/98 ed identificate con D.G.R. n.5079 del 12/10/99 (<u>FIUME SISTO e FIUME AMASENO</u>).</p>	<p>Art. 27 comma 7 punto 1).</p>	<p>AREA BACINI IDROGRAFICI - DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO della Regione Lazio (ex ARDIS - Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo)</p>
	<p>FASCIA A2, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA (ricadenti in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, ad esclusione di quelli di competenza dell'Area Bacini idrografici della Regione Lazio).</p>	<p>Art. 27 comma 7 punto 2).</p>	<p>PROVINCIA DI LATINA (Autorità idraulica territorialmente competente), <u>previo parere del Consorzio di Bonifica competente in relazione all'accertamento del livello di pericolosità dell'area interessata dall'intervento.</u></p>

Tipologia di Intervento	Ambito di riferimento del PAI	Norme di attuazione di riferimento	Ente competente
<p>Qualsiasi progetto di intervento che comporti modifica del perimetro e/o della classificazione delle aree inondabili con tempi di ritorno fino a 200 anni compresi e di opere di attraversamento delle aste fluviali.</p>	<p>Nelle aree perimetrate a rischio e/o pericolo idraulico FASCIA A1, FASCIA A2, FASCIA B1, FASCIA B2, FASCIA C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA).</p>	<p>Art. 32 comma 1</p>	<p>AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO (ABR LAZIO)</p>

Opere di messa in sicurezza.	AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA, ricadenti in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico).	Art. 27 comma 6	AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO (ABR LAZIO)
Approvazione degli strumenti urbanistici comunali e varianti agli strumenti urbanistici vigenti (art. 3 comma 14 delle N.A. del PAI)	Indipendentemente dalla sussistenza o meno di condizioni di vicolo PAI.	Art. 3 comma 14	AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO (ABR LAZIO)

5. SINTESI COMPETENZE PROVINCIA



6. AREE A PERICOLO DI INONDAZIONE

Ai sensi dell'art. 7 comma 2 delle N.A. del P.A.I., "Sulla base delle caratteristiche dei fenomeni rilevati o attesi il Piano disciplina l'uso del territorio, nell'ambito delle fasce individuate nella TAVOLA 2, in funzione di tre classi di pericolosità:

- ***fasce a pericolosità' A:***
aree ad alta probabilità di inondazione, ovvero che possono essere inondate con frequenza trentennale;
Le fasce a pericolosità A sono suddivise in:
 - ***sub – fasce a pericolosità' A1:*** aree che possono essere investite dagli eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici;
 - ***sub – fasce a pericolosità' A2:*** aree, ubicate nelle zone costiere pianeggianti ovvero ad una congrua distanza dagli argini, tale da poter ritenere che vengano investite dagli eventi alluvionali con dinamiche graduali e con bassi livelli idrici;
- ***fasce a pericolosità' B:***
aree a moderata probabilità di inondazione, ovvero che possono essere inondate con frequenza media compresa tra la trentennale e la duecentennale;
Le fasce a pericolosità A sono suddivise in:
 - ***sub – fasce a pericolosità' B1:*** aree che possono essere investite dagli eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici;

– *sub – fasce a pericolosità B2*: aree, ubicate nelle zone costiere pianeggianti ovvero ad una congrua distanza dagli argini, tale da poter ritenere che vengano investite dagli eventi alluvionali con dinamiche graduali e con bassi livelli idrici;

• ***fasce a pericolosità C***:

aree a bassa probabilità di inondazione, ovvero che possono essere inondate con frequenza media compresa tra la duecentennale e la cinquecentennale.

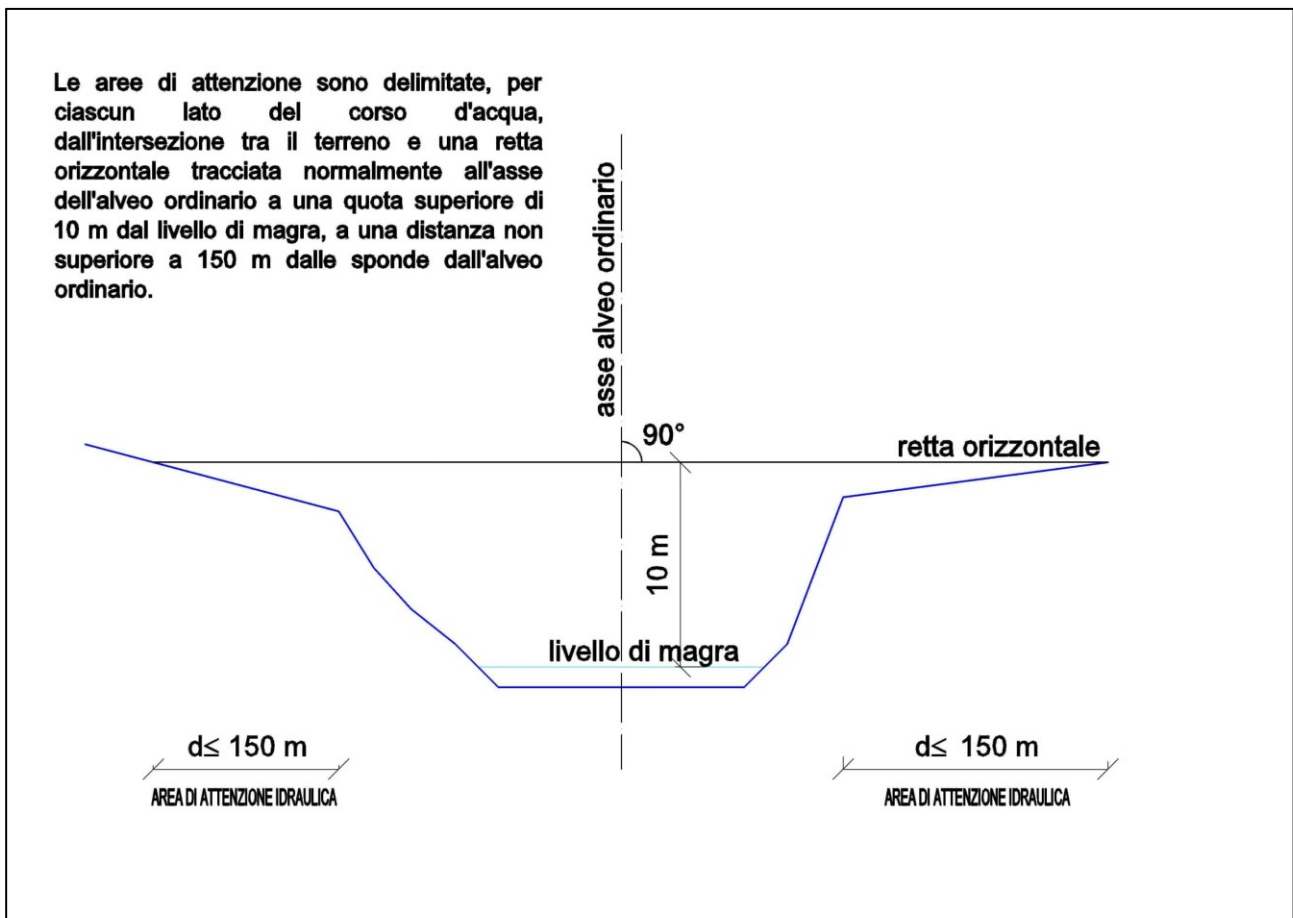
• **AREE DI ATTENZIONE IDRAULICA:**

Ai sensi dell'art. 9 delle N.A.del PAI vengono definite “*aree di attenzione e individuate e individuate nella Tavola 2, quelle porzioni di territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed efficienza*”.

Le aree di attenzione per pericolo di inondazione sono suddivise in:

- aree di attenzione per pericolo di inondazione a potenziale pericolosità non ancora sottoposte a studio di dettaglio individuate nella cartografia di piano;
- aree di attenzione per pericolo di inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque pubbliche di cui al T.U. 1775/33 come individuato nella D.G.R. N° 462 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorchè non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 m dal livello di magra, a una distanza non superiore a 150 m dalle sponde dall'alveo ordinario (**graficizzate nella Tavola 2 con linea continua color ciano per i corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. N° 462 del 01/04/05 e con linea tratteggiata colore ciano per altri corsi d'acqua principali**);

SCHEMA TIPO:



N.B.: Dimostrare il verificarsi della duplice condizione, al fine di determinare le aree di attenzione lungo i corsi d'acqua di cui all'art. 9 lett. b) punto 2).

- c) aree di attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazioni esistenti.

7. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA PAI:

1) TIPOLOGIA DI DOMANDA

- PARERI PER INTERVENTI EX - NOVO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE AI SENSI DELL' ART. 3 COMMA 6 LETT. B) E/O COMUNQUE OPERE IDRAULICHE, OPERE A CARATTERE URBANISTICO, EDILIZIO, INFRASTRUTTURALE E IMPIANTISTICO DI CUI ALL' ART. 27 COMMA 7 DELLE N.A. DEL PAI, (in FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE INDRAULICA, **ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico).
- PARERI PER INTERVENTI IN ATTESA DI CONCESSIONE IN SANATORIA in FASCIA A1, B1 e in FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE INDRAULICA (**non ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico), AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 8 LETT. B) DELLE N.A. DEL PAI, PER I QUALI NON NECESSITA LO STUDIO IDRAULICO.
- PARERI PER INTERVENTI IN ATTESA DI CONCESSIONE IN SANATORIA in FASCIA A1, B1 e in FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE INDRAULICA (**non ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico), AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 8 LETT. B) DELLE N.A. DEL PAI, **PER I QUALI NECESSITA LO STUDIO IDRAULICO.**
- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A STUDIO IDRAULICO PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ ALLE N.A. DEL PAI PER INTERVENTI EX - NOVO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE DI CUI ALL' ART. 3 COMMA 6 LETT. B) E/O COMUNQUE OPERE IDRAULICHE, OPERE A CARATTERE URBANISTICO, EDILIZIO, INFRASTRUTTURALE E IMPIANTISTICO DI CUI ALL' ART. 27 COMMA 7 DELLE N.A. DEL PAI (in FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA, **ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico).

2) DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

a. DOCUMENTAZIONE GENERALE (comune a tutte le tipologie di domanda):

– Domanda a cura di persona fisica:

1. Domanda in bollo.
2. Documento di identità in corso di validità del richiedente o dei richiedenti. *1
3. Attestazione di versamento per spese istruttorie e procedurali.
4. Documentazione comprovante la titolarità dell'area di intervento. *2
5. Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, sottoscritta con le modalità di cui all'art. 38 D.P.R. 445/2000, con la quale l'interessato attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza e di sospensione ex art. 67 del D. Lgs. 159/2011.
*1 nel caso l'immobile interessato dall'intervento sia di più proprietari, la domanda può essere sottoscritta e presentata da uno solo di essi, ma deve essere trasmessa opportuna delega da parte dei comproprietari con allegate copie dei documenti di identità del delegato e del delegante.
*2 <u>CERTIFICAZIONI</u> Il soggetto richiedente, in luogo del titolo di proprietà o di altro titolo attestante il possesso di qualsivoglia diritto reale sui beni che fruiranno delle opere in progetto, potrà produrre, ai sensi del D.P.R. 445/2000, idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante le generalità, l'individuazione del bene, gli estremi dell'Atto o del titolo comunque denominato. <u>Tale dichiarazione dovrà essere corredata da copia del documento di identità.</u> Il fac-simile della dichiarazione è disponibile sul sito della Provincia di Latina alla pagina: http://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1320 .

– Domanda a cura di persona giuridica (società, cooperative, titolari di partita IVA, ecc.):

1. Domanda in bollo.
2. Documento di identità in corso di validità del rappresentante legale della società richiedente o suo procuratore (in questo caso allegare procura legale).
3. Attestazione di versamento per spese istruttorie e procedurali.

4. Documentazione comprovante la titolarità dell'area di intervento.
5. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla camera di commercio della società interessata e di certificazione antimafia, con la quale l'interessato attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza e di sospensione ex art. 67 del D. Lgs. 159/2011, sottoscritte con le modalità di cui all'art. 38 D.P.R. 445/2000,

b. DOCUMENTAZIONE TECNICA PER TIPOLOGIA DI DOMANDA:

La documentazione tecnica, riportante l'oggetto dell'istanza e il nominativo del richiedente, deve essere timbrata e firmata da professionista abilitato e competente per materia e controfirmata dal richiedente/i, inoltre su ogni tipo di elaborato e documento di natura tecnica, deve essere riportato un codice identificativo come specificato nelle seguenti tabelle.

- PARERI PER INTERVENTI EX - NOVO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE AI SENSI DELL' ART. 3 COMMA 6 LETT. B) O COMUNQUE OPERE IDRAULICHE, OPERE A CARATTERE URBANISTICO, EDILIZIO, INFRASTRUTTURALE E IMPIANTISTICO DI CUI ALL' ART. 27 COMMA 7 DELLE N.A. DEL PAI.
(importo spese procedurali ed istruttorie €. 154,94).

DOCUMENTAZIONE TECNICA	CODICE
1. Relazione Tecnico – illustrativa dell'intervento.	COD. 1
2. Elaborato grafico progettuale, contenente: inquadramento urbanistico con localizzazione dell'area di intervento su stralcio di Corografia in scala 1:25.000, stralcio di C.T.R. in scala 1.10.00 e in scala 1.5.000, stralcio di Tavola PAI con indicazione della tavola di riferimento, su stralcio di P.R.G.; planimetria catastale (WEGIS rilasciato dall'Agenzia del territorio, in corso di validità, ovvero non antecedente i 6 mesi dalla data della richiesta), planimetria generale dell'intervento con indicazione delle distanze da eventuali corsi d'acqua, piante (con indicazioni delle destinazioni d'uso), prospetti e sezioni opportunamente quotati e in adeguata scala di dettaglio dello stato attuale (ante –operam) e di progetto (post- operam). <i>N.B.: Se l'intervento è in area di attenzione idraulica, ai sensi dell'art. 9 lett. b) punto 2) delle N.A. del PAI (aree di attenzione per pericolo di inondazione lungo i corsi d'acqua principali), l'elaborato dovrà contenere la dimostrazione di cui al precedente punto 6, effettuata sulla base di un rilievo dettagliato dello stato di fatto.</i>	COD. 2
3. Dettagliata documentazione fotografica, contenente planimetria con ubicazione dei punti di ripresa e i coni ottici.	COD. 3
4. STUDIO IDRAULICO, conforme all'allegato 8 alle N.A. del P.A.I., redatto da Tecnico abilitato, in possesso delle competenze professionali definite con parere n. 24 del 26 maggio 2011 della IV Sezione del Consiglio di Superiore dei lavori pubblici e con nota n. 8896 del 03 agosto 2011 dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio legislativo con prot. 32493 del 31 agosto 2011. I REQUISITI MINIMI CHE DEVE CONTENERE TALE STUDIO sono elencati all'Allegato B del presente disciplinare. <u>Tale studio dovrà essere corredato della Scheda di sintesi dei dati dello studio idraulico identificato come ALLEGATO C al presente disciplinare.</u>	COD. 4*
5. Dichiarazione da parte del/i tecnico/i incaricato/i della conformità dello studio idraulico a quello presentato al Consorzio di Bonifica competente, sottoscritta con le modalità di cui all'art. 38 D.P.R. 445/2000;	COD. 5
6. Copia del parere del Consorzio di Bonifica territorialmente competente.	
7. N° 2 COPIE in formato digitale dei dati dello studio idraulico, in particolare dovranno essere presentati i file delle verifiche e le cartografie georiferite (sistema di riferimento UTM Europatum ED50/WGS84 33Nord) relative a bacini e sottobacini di riferimento, le aree di esondazione risultanti dallo studio effettuato ed eventuale planimetria (in pdf se la trasmissione della documentazione avviene a mezzo pec, in duplice originale se per posta ordinaria o a mano) contenente la mappatura delle aree di esondazione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 8 delle N.A. del PAI.	
<u>* Nel caso lo studio idraulico sia costituito da relazione idraulica ed allegato/i elaborato/i grafico/i riportare su tutti il codice identificativo COD. 4.</u>	

- PARERI PER INTERVENTI IN ATTESA DI CONCESSIONE IN SANATORIA in FASCIA A1, B1 e in

FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE INDRAULICA, **non ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 8 LETT. B) DELLE N.A. DEL PAI, PER I QUALI NON NECESSITA LO STUDIO IDRAULICO.

(importo spese procedurali ed istruttorie €. 154,94).

DOCUMENTAZIONE TECNICA	CODICE
1. Relazione Tecnico – illustrativa dell'intervento.	COD. 1
2. Elaborato grafico progettuale, contenente: inquadramento urbanistico con localizzazione dell'area di intervento su stralcio di Corografia in scala 1:25.000, stralcio di C.T.R. in scala 1.10.00 e in scala 1.5.000, stralcio di Tavola PAI con indicazione della tavola di riferimento, su stralcio di P.R.G.; planimetria catastale (WEGIS rilasciato dall'Agenzia del territorio, in corso di validità, ovvero non antecedente i 6 mesi dalla data della richiesta), planimetria generale dell'intervento con indicazione delle distanze da eventuali corsi d'acqua, piante (con indicazioni delle destinazioni d'uso), prospetti e sezioni opportunamente quotati e in adeguata scala di dettaglio dello stato attuale (ante –operam) e di progetto (post- operam). N.B.: Se l'intervento è in area di attenzione idraulica, ai sensi dell'art. 9 lett. b) punto 2) delle N.A. del PAI (aree di attenzione per pericolo di inondazione lungo i corsi d'acqua principali), l'elaborato dovrà contenere la dimostrazione di cui al precedente punto 6, effettuata sulla base di un rilievo dettagliato dello stato di fatto.	COD. 2
3. Dettagliata documentazione fotografica, contenente planimetria con ubicazione dei punti di ripresa e i coni ottici.	COD. 3
4. Copia della domanda di condono edilizio o accertamento di conformità di cui agli artt. 36 e 37 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., presentata al Comune territorialmente competente.	COD. 4
N.B.: Qualora in relazione all'entità dell'abuso e alla tipologia di opere realizzate, si ravvisasse la necessità di sottoporre l'area oggetto di intervento a studio idraulico, verrà chiesto di integrare le spese istruttorie e procedurali con la differenza rispetto all'importo di € 516,46 e verrà chiesto di presentare lo studio idraulico come al punto successivo.	

- PARERI PER INTERVENTI IN ATTESA DI CONCESSIONE IN SANATORIA in FASCIA A1, B1 e in FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE INDRAULICA, **non ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico, AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 8 LETT. B) DELLE N.A. DEL PAI, PER I QUALI NECESSITA LO STUDIO IDRAULICO.
(importo spese procedurali ed istruttorie € 516,46).

DOCUMENTAZIONE TECNICA	CODICE
1. Relazione Tecnico – illustrativa dell'intervento.	COD. 1
2. Elaborato grafico progettuale, contenente: inquadramento urbanistico con localizzazione dell'area di intervento su stralcio di Corografia in scala 1:25.000, stralcio di C.T.R. in scala 1.10.00 e in scala 1.5.000, stralcio di Tavola PAI con indicazione della tavola di riferimento, su stralcio di P.R.G.; planimetria catastale (WEGIS rilasciato dall'Agenzia del territorio, in corso di validità, ovvero non antecedente i 6 mesi dalla data della richiesta), planimetria generale dell'intervento con indicazione delle distanze da eventuali corsi d'acqua, piante (con indicazioni delle destinazioni d'uso), prospetti e sezioni opportunamente quotati e in adeguata scala di dettaglio dello stato attuale (ante –operam) e di progetto (post- operam). N.B.: Se l'intervento è in area di attenzione idraulica, ai sensi dell'art. 9 lett. b) punto 2) delle N.A. del PAI (aree di attenzione per pericolo di inondazione lungo i corsi d'acqua principali), l'elaborato dovrà contenere la dimostrazione di cui al precedente punto 6, effettuata sulla base di un rilievo dettagliato dello stato di fatto.	COD. 2
3. Dettagliata documentazione fotografica, contenente planimetria con ubicazione dei punti di ripresa e i coni ottici.	COD. 3
4. Copia della domanda di condono edilizio o accertamento di conformità di cui agli artt. 36 e 37 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., presentata al Comune territorialmente competente.	COD. 4
5. STUDIO IDRAULICO, conforme all'allegato 8 alle N.A. del P.A.I., redatto da Tecnico abilitato, in possesso delle competenze professionali definite con parere	COD. 5 *

<p>n. 24 del 26 maggio 2011 della IV Sezione del Consiglio di Superiore dei lavori pubblici e con nota n. 8896 del 03 agosto 2011 dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio legislativo con prot. 32493 del 31 agosto 2011.</p> <p>I REQUISITI MINIMI CHE DEVE CONTENERE TALE STUDIO sono elencati all'Allegato B del presente disciplinare.</p> <p><u>Tale studio dovrà essere corredato della Scheda di sintesi dei dati dello studio idraulico identificato come ALLEGATO C al presente disciplinare.</u></p>	
<p>6. Dichiarazione da parte del/i tecnico/i incaricato/i della conformità dello studio idraulico a quello presentato al Consorzio di Bonifica competente, sottoscritta con le modalità di cui all'art. 38 D.P.R. 445/2000;</p>	<p>COD. 6</p>
<p>7. N° 2 COPIE in formato digitale dei dati dello studio idraulico, in particolare dovranno essere presentati i file delle verifiche e le cartografie georiferite (sistema di riferimento UTM Europadatum ED50/WGS84 33Nord) relative a bacini e sottobacini di riferimento, le aree di esondazione risultanti dallo studio effettuato ed eventuale planimetria (in pdf se la trasmissione della documentazione avviene a mezzo pec, in duplice originale se per posta ordinaria o a mano) contenente la mappatura delle aree di esondazione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 8 delle N.A. del PAI.</p>	
<p><u>* Nel caso lo studio idraulico sia costituito da relazione idraulica ed allegato/i elaborato/i grafico/i riportare su tutti il codice identificativo COD. 5.</u></p>	

- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A STUDIO IDRAULICO PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ ALLE N.A. DEL PAI PER INTERVENTI EX - NOVO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE DI CUI ALL' ART. 3 COMMA 6 LETT. B) O COMUNQUE OPERE IDRAULICHE, OPERE A CARATTERE URBANISTICO, EDILIZIO, INFRASTRUTTURALE E IMPIANTISTICO DI CUI ALL' ART. 27 COMMA 7 DELLE N.A. DEL PAI (in FASCIA A2, B2, C e AREA DI ATTENZIONE INDRAULICA , **ricomprese** in territori di bonifica dove il regime idraulico è regolato e gestito mediante canali e/o impianti di sollevamento idrico).

(importo spese procedurali ed istruttorie €. 154,94).

DOCUMENTAZIONE TECNICA	CODICE
1. Relazione Tecnico – illustrativa dell'intervento.	COD. 1
2. Elaborato grafico progettuale, contenente: inquadramento urbanistico con localizzazione dell'area di intervento su stralcio di Corografia in scala 1:25.000, stralcio di C.T.R. in scala 1.10.00 e in scala 1.5.000, stralcio di Tavola PAI con indicazione della tavola di riferimento, su stralcio di P.R.G.; planimetria catastale (WEGIS rilasciato dall'Agenzia del territorio, in corso di validità, ovvero non antecedente i 6 mesi dalla data della richiesta), planimetria generale dell'intervento con indicazione delle distanze da eventuali corsi d'acqua, piante (con indicazioni delle destinazioni d'uso), prospetti e sezioni opportunamente quotati e in adeguata scala di dettaglio dello stato attuale (ante –operam) e di progetto (post- operam). <i>N.B.: Se l'intervento è in area di attenzione idraulica, ai sensi dell'art. 9 lett. b) punto 2) delle N.A. del PAI (aree di attenzione per pericolo di inondazione lungo i corsi d'acqua principali), l'elaborato dovrà contenere la dimostrazione di cui al precedente punto 6, effettuata sulla base di un rilievo dettagliato dello stato di fatto.</i>	COD. 2
3. Dettagliata documentazione fotografica, contenente planimetria con ubicazione dei punti di ripresa e i coni ottici.	COD. 3
4. Dichiarazione da parte del/i tecnico/i incaricato/i della conformità dello studio idraulico a quello presentato al Consorzio di Bonifica competente, sottoscritta con le modalità di cui all'art. 38 D.P.R. 445/2000;	COD. 4
5. Copia del parere del Consorzio di Bonifica territorialmente competente.	

N.B.: Qualora in relazione all'entità e alla tipologia di opere oggetto di richiesta, si ravvisasse la necessità di sottoporre l'area oggetto di intervento a studio idraulico, verrà chiesto di integrare le spese istruttorie e procedurali con la differenza rispetto all'importo di €. 516,46 e la documentazione relativa allo studio idraulico dovrà essere presentata secondo le modalità previste per le istanze relative ad INTERVENTI EX - NOVO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE AI SENSI DELL' ART. 3 COMMA 6 LETT. B) O COMUNQUE OPERE IDRAULICHE, OPERE A CARATTERE URBANISTICO, EDILIZIO, INFRASTRUTTURALE E IMPIANTISTICO DI CUI ALL' ART. 27 COMMA 7 DELLE N.A. DEL PAI.

N.B.: Qualora le accertate condizioni di pericolosità dell'area di intervento e/o la tipologia di intervento, sia per gli interventi in attesa di concessione in sanatoria di cui all'art. 3 comma 8 lett. b), sia per gli interventi di cui all'art. 3 comma 6 lett. b), che per le caratteristiche d'uso presenti un elevato livello di pericolo o per esposizione o per danno (come ad esempio: locali soggetti ad affollamento, depositi di materiali potenzialmente pericolosi, locali interrati, ecc.), ai sensi dell'art. 3 comma 9 delle N.A. del PAI, i pareri di cui ai precedenti punti, "può indicare, in aggiunta a quanto previsto dall'Allegato 8, ulteriori prescrizioni da attuare in sede esecutiva per conseguire un'opportuna eliminazione del rischio, alle quali i soggetti si dovranno attenere previa sottoscrizione di atto d'obbligo", a garanzia del rispetto della condizione/prescrizione stessa.

8. OPERE INTERFERENTI CON RETICOLO IDROGRAFICO APPARTENENTE AL DEMANIO IDRICO.

Si avverte che prima della realizzazione di opere interessanti corsi d'acqua e/o relative pertinenze idrauliche appartenenti al Demanio idrico, deve essere acquisita preventivamente l'autorizzazione (se non si occupano aree di proprietà demaniali, ma comunque ricomprese all'interno della fascia di rispetto dei 10 m) o autorizzazione/concessione ai fini idraulici (se interferenti con aree del demanio idrico), ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904, per l'ottenimento della quale deve essere formulata apposita domanda secondo quanto disposto dal "Regolamento Regionale n° 10/2014 – Disciplina delle procedure per il rilascio della concessione di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi" e che la concessione prevedente l'occupazione di aree demaniali è a titolo oneroso in riconoscimento dell'utilizzazione del bene demaniale;

Per le opere da realizzarsi all'interno delle fasce di rispetto del Demanio Idrico dei Corsi d'acqua naturali non di competenza del Consorzio di Bonifica (art. 96 e succ. del R.D. 523/1904), è necessario rispettare le seguenti distanze dal piede interno ed esterno degli argini o loro accessori, o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini, o dalle scarpate delle strade:

- per recinzioni, piantagioni, siepi e movimenti di terra, ml. 4,00;
- per fabbricati ed altre opere fisse ml. 10,00.

Per le opere da realizzarsi all'interno delle fasce di rispetto del Demanio Idrico o Corsi d'acqua naturali di competenza del Consorzio di Bonifica (art. 132 e succ. del R.D. 368/1904), è necessario rispettare, salvo diverse disposizioni più restrittive del Consorzio di Bonifica territorialmente competente, le seguenti distanze dal piede interno ed esterno degli argini o loro accessori, o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini, o dalle scarpate delle strade:

- per piantagioni, siepi e movimenti di terra, ml. 2,00;
- per recinzioni, fabbricati ed altre opere fisse, da ml. 4,00 a ml. 10,00 secondo l'importanza del corso d'acqua.

9. ELABORATI PROGETTUALE PER OPERE INTERFERENTI CON RETICOLO IDROGRAFICO:

Le opere devono essere conformi a quanto prescritto dal Disciplinare Opere idrauliche della Provincia di Latina e gli elaborati (studio idraulico ed elaborati tecnici) devono contenere tutti gli elementi in esso richiesti. Nelle aree di attenzione idraulica e nella fascia C - a pericolosità idraulica lieve, le valutazioni e le verifiche contenute nello studio idraulico, a corredo delle richieste relative a suddette opere, dovranno essere estese a tempi di ritorno pari a 500 anni.

N.B.:

Quanto sopra riportato rappresenta indicazione della documentazione minima per l'avvio dell'istruttoria dell'istanza.

Il richiedente e/o il progettista possono fornire ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini del procedimento.

La Provincia di Latina si riserva di chiedere ulteriore integrazione documentale ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii.

La normativa di riferimento è disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Latina a pagina: <http://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4043>

10. AVVERTENZE

1. La domanda completa della documentazione richiesta potrà pervenire, esclusivamente, tramite, il SUE/SUAP del Comune territorialmente competente, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii, con le seguenti modalità:

- trasmissione a mezzo **Posta Elettronica Certificata (PEC):**
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it
- ogni altro mezzo previsto dalla vigente normativa.

2. La documentazione amministrativa e gli elaborati di cui al presente disciplinare che vengono trasmessi dal richiedente a mezzo PEC, devono essere esportati in formato e risoluzione tali da renderne

perfettamente leggibili i contenuti. Non saranno dichiarate ammissibili istanze corredate da elaborati non idonei all'istruttoria. Il Richiedente ed il Professionista sono tenuti a verificare i contenuti degli stessi prima dell'invio all'Ente procedente. Nel caso l'elaborato ecceda le dimensioni massime per l'invio tramite PEC è ammessa la scomposizione in più tavole. Altresì, la documentazione tecnica deve essere datata, timbrata e firmata da un tecnico abilitato all'esercizio della professione (competente per la materia di che trattasi) e controfirmata dal richiedente.

3. **VERSAMENTO SPESE ISTRUTTORIE**: I versamenti degli importi dovuti per il rimborso delle spese procedurali ed istruttorie (stabiliti con D.G.P. n. 195 del 10.12.2007 - "Piano Stralcio per L'Assetto Idrogeologico (PAI) L.R. 53/98. - Esercizio delle funzioni di competenza della "Autorità Idraulica") possono essere effettuati:

- sul c/c postale n. 12596045 intestato alla Provincia;
- a mezzo bonifico bancario IBAN IT92N0510439499CC0220520424, oppure presso la Tesoreria Provinciale della Banca Popolare del Lazio - Viale dello Statuto - 04100 Latina;
- on line attraverso il servizio predisposto dalla Provincia di Latina, disponibile sul sito istituzionale alla pagina: [PORTALE DEI PAGAMENTI DELLA PROVINCIA DI LATINA \(plugandpay.it\)](http://portaledei pagamenti della provincia di latina (plugandpay.it));

avendo cura di riportare nella causale: "pareri P.A.I. funzioni Autorità Idraulica" seguita dall'oggetto a cui si riferisce il versamento stesso.

La Provincia si riserva di effettuare e/o disporre controlli su atti, requisiti, documentazione tecnico-amministrativa e fatti afferenti il procedimento e concernenti la materia di competenza.

Per quanto non espressamente contenuto nel presente disciplinare si rinvia alla normativa di riferimento in materia di difesa del suolo e di procedimento amministrativo.

ALLEGATI:

Allegato A: Disciplina delle attività consentite in ambiti classificati a pericolosità idraulica accertata (FASCIA A1, A2, B1, B2 e C) o da accertare (AREA DI ATTENZIONE IDRAULICA);

Allegato B: Requisiti minimi dello studio idraulico;

Allegato C: Scheda di sintesi studio idraulico;

Allegato D: Procedura e diagramma procedimento.